



Data	16 maggio 2014
Testata	FreshPlaza
Periodicità	Sito Web
Città	Roma



16/05/2014

TRASPORTI E LOGISTICA, LE INEFFICIENZE COSTANO CARO. L'ITALIA PERDE TERRENO SU GOMMA E SOFFRE NEL VIA MARE: I DATI

Le **inefficienze** del sistema dei **trasporti nazionali** hanno comportato, **tra il 2000 e il 2012**, una riduzione complessiva del **prodotto interno lordo** pari a **24 miliardi di euro**.

E' il dato emerso dallo studio "Analisi e previsioni per il trasporto merci in Italia", elaborato da **Confcommercio** e presentato in occasione del convegno "Trasportare la ripresa" di mercoledì 14 maggio a Roma. Non a caso, nella classifica internazionale che misura l'**apertura ai commerci globali** l'**Italia** si piazza al **47mo posto** ben dietro Germania e Francia (decima e ventunesima) ma anche alle spalle di Spagna, Portogallo e Polonia.

E se nel 2015 il Pil arretrerà del 7,3% rispetto ai valori precedenti alla crisi iniziata nel 2007, il trasporto merci subirà una contrazione del 20% (quello su strada addirittura del 27%).

Trasporto su gomma, imprese italiane in forte regresso

Altro dato interessante: nel periodo **2007-2012** i **trasporti** interni **su gomma** effettuati sul territorio nazionale dalle **imprese italiane** sono **diminuiti del 27%**, mentre quelli di **aziende estere** sono **cresciuti del 18%**.

Tabella 1 Ripartizione modale trasporto merci su territorio italiano 2012

Gomma (>3,5ton)	45,3%
Ferrovia	5,9%
Mare	48,7%
Aereo	0,1%

Fonte: Elaborazioni USC su dati Istat, CNT ed Eurostat

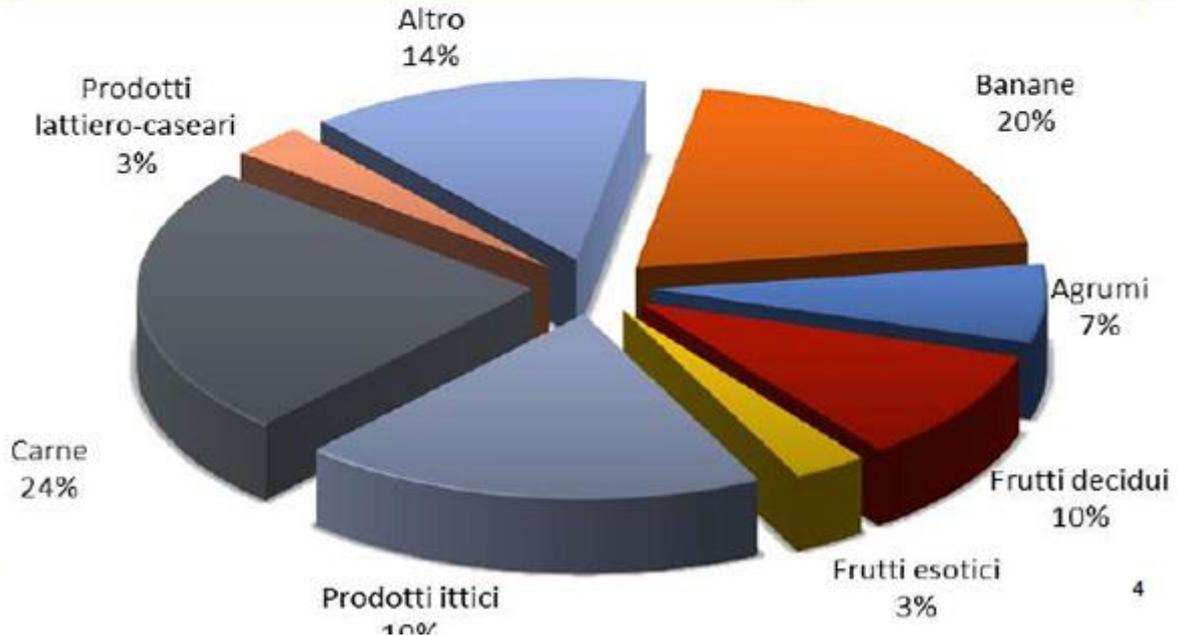
Per il presidente di Confcommercio **Carlo Sangalli** trasporti e logistica "rappresentano due leve di politica economica di rilevanza strategica per il Paese perché incidono in maniera significativa sulla competitività del nostro sistema economico", mentre allo stesso tempo "la favorevole collocazione geografica dell'Italia non costituisce più un fattore determinante e sufficiente ad attrarre traffici commerciali". Per promuovere la competitività di un settore decisivo per la ripresa, la crescita e la competitività del Paese "è fondamentale lavorare tutti insieme, pubblico e privato".

Lo sviluppo del commercio via mare e le opportunità perse

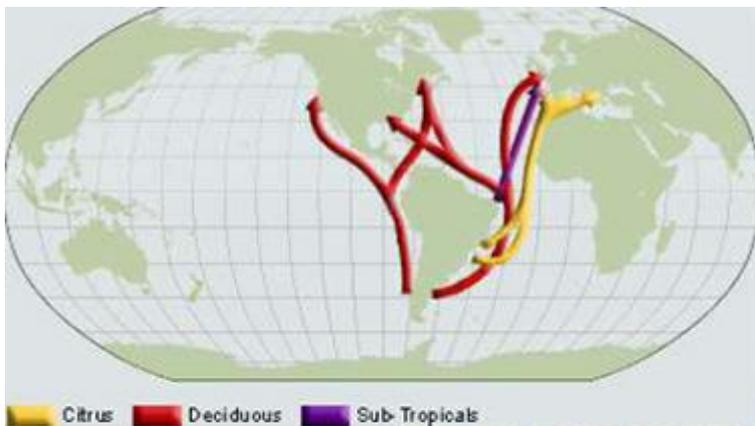
Trasporti e logistica vanno valorizzati, nel nostro Paese soffrono di un ritardo penalizzante e rappresentano un punto debole anche per il settore ortofrutticolo: lo ha detto **Luca Lanini**, professore di Logistica agroalimentare in occasione dell'assemblea Unaproa di mercoledì ([cliccare qui per la news](#)). Inadeguatezza dimensionale delle imprese, inefficienze logistiche e eccessiva burocrazia frenano lo sviluppo Oltralpe e Oltreoceano dell'ortofrutta italiana, che raggiunge un centinaio di Paesi ma potrebbe fare molto di più.

crece il Commercio internazionale (traffico) via mare dei prodotti deperibili

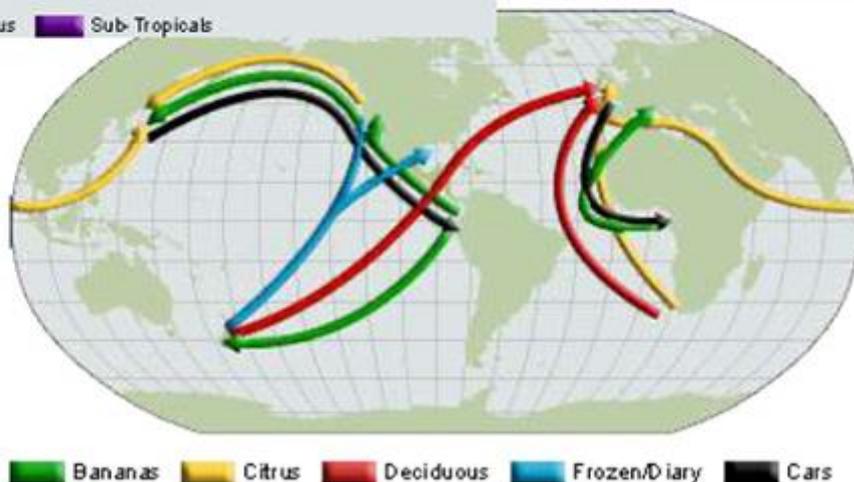
oggi 92 Mtons, erano 40 milioni nel 2002
nuova centralità del **MEDITERRANEO**, con 12 Mtons



Il tutto in un contesto in cui **crece** notevolmente il **commercio internazionale via mare: 92 milioni di tonnellate a fronte delle 40 milioni del 2002**. Lanini ha definito i flussi di reefer container la nuova via della seta, una grande chance per i porti del mediterraneo, avvantaggiati dallo spostamento dei traffici dal canale di Panama a quello di Suez: gli scali italiani tuttavia hanno gravi problemi di inefficienza tanto che **Porti, infrastrutture, ma anche servizi doganali, tracking, tempi di resa, servizi commerciali** sono i **punti deboli del nostro sistema paese** nell'opinione degli operatori internazionali.



I FLUSSI MONDIALI DI REEFER CONTAINER
la nuova "via della seta" ...



Solo 24mi per qualità della logistica

Secondo World Bank, l'Italia per qualità della logistica, è solo **24ma**. Uno studio AT Kearney e Confetra, inoltre, stima per l'Italia un **costo della logistica più elevato** rispetto alla media europea **dell'11%** circa. Tutto ciò si traduce in un "disavanzo di competitività" sul fatturato industriale pari a circa 12 miliardi di euro. In futuro, ha concluso Lanini, il **ruolo della logistica** diverrà ancora più **strategico** ai fini della **gestione integrata della supply chain**. Urge, dunque un cambio di passo a livello politico ma anche da parte delle imprese di filiera, chiamate a operare in maniera sinergica.

indicatori qualitativi delle infrastrutture elaborati dal World Economic Forum

Quality of overall infrastructure

Francia (3°), Germania (10°), Spagna (22°), ITALIA (79°)

Quality of roads

Francia (1°), Germania (10°), Spagna (11°), ITALIA (59°)

Quality of railroad infrastructure

Francia (4°), Germania (5°), Spagna (9°), ITALIA (43°)

Quality of port infrastructure

Germania (10°), Spagna (13°), Francia (20°), ITALIA (81°)

Quality of air transport infrastructure

Germania (6°), Francia (7°), Spagna (21°), ITALIA (71°)

Mirko Aldinucci

editor

mirko@italiafruit.net

Copyright Italiafruit News